

Il videogioco targato Cnr

«Nabbovaldo» insegna i rischi della rete

E' destinato alla fascia di età 11-13 anni e diverte educando. Coinvolge anche gli insegnanti. La presentazione domani

Si chiama «Nabbovaldo e il ricatto dal Cyberspazio» e si candida ad essere lo strumento più divertente per imparare i rischi della rete. Un videogioco - ideato dal Registro.it del Cnr (debutto domani al Macc della Camera di Commercio alle 16.45) - che potrà essere utilizzato sia in maniera didattica nel corso di lezioni e laboratori, che fruito singolarmente dai bambini e ragazzi. E così succede che a Internetopoli uno sprovveduto Nabbovaldo, alter ego del Marcovaldo di Calvino, si trovi alle prese con varie prove. Un sistema di punteggio stabilirà, alla fine del gioco, la conoscenza da parte dell'utente dei pericoli connessi all'uso di Internet, con una speciale attenzione a social network, virus e pericoli per i giovanissimi. Destinatari: gli studenti delle medie, spiega Anna Vaccarelli, dell'Istituto di Informatica e Telematica Cnr e Registro.it.

La Ludoteca del Registro.it lavora su questi temi da molto tempo. Il videogioco come si inserisce in questo filone?

«Colma un vuoto che riguardava la fascia d'età 11-13 anni per la quale non è più possibile uti-

lizzare le tecniche del gioco come per i piccolissimi e neppure proporre seminari. E' un gioco in tutto e per tutto ma educativo. Già disponibile liberamente su tutti gli store (App Store di Apple e Google Play) vuole catturare l'attenzione dei ragazzi».

Qual è l'obiettivo?

«Indurre una riflessione. Sensibilizzare gli utenti sulle problematiche della sicurezza informatica e della privacy in Rete. I ragazzi di quell'età pensano di saperla lunga - anche perchè ne sanno davvero di più dei loro genitori, in molti casi -, si sentono forti. Ma i rischi sono dietro l'angolo. Per questo faremo, a corredo, anche una serie di incontri nelle scuole e con gli insegnanti. La modalità on line e il digitale ci permetteranno di incontrarne molti di più rispetto al passato».

E le famiglie?

«Se ci fosse la possibilità di coinvolgere anche i genitori noi saremo contenti. E un pezzo del percorso che vorremmo fare».

Francesca Bianchi



Anna Vaccarelli

Istituto di informatica e telematica del Cnr e di registro.it

